

mata gli si congiugnesse. Pochi momenti anco frapofero à dar' efecutione al deliberato. Caricarono sopra sei Galee, quattro Fuste, e due Bergantini, mille archibufieri Spagnuoli de' più agguerriti. Montaronui dentro Don Vgo, e'l Marchese del Guaſto medefimi; ed aggiunti molti legni piccioli ai ſopradetti maggiori, per far' apparire, e temere da lontano più grande il numero, veleggiarono all'Iſola di Capri. Quiui allegramente deſinato, pur' allegramente andarono ad inueſtire d'improuiſo il Doria, che allora fermauaſi con le ſue Galee alla Coſta di Amalfi, preſſo Capod'Orſo. Era egli eſperimentato nei marittimi combattimenti. Era già ſtato preauuertito à tempo della riſolution de' nemici. Lautrech haueualo già rinforzato dal Campo con buon numero di ſoldateſca. Nulla ſi ſmarri à ſcoprir da lungi gli Spagnuoli; nulla à vederſi auanzar'incontro; Tutto ben'ordinato, e concertato, in vece di fuggire, e di ſcompigliarſi timido, animoſamente gli accolſe. Haueua ſeco tenute vnite quattro Galee, ed haueua fatte allargare vn poco fuori in Mare l'altre quattro, come in atto di darſi alla fuga, perche poteſſero per fianco inueſtire i nemici nel maggior feruore del combattimento. Coſì attaccollo egli il primo; e coſì fù il primo à ſcaricar'vno ſmiſurato Cannone dalla ſua Galea, che andò furioſamente à colpire la Capitana Imperiale, ſopra cui ritrouauaſi Don Vgo; ne vcciſe con quel ſolo tiro quaranta; molti neferì; e tutte l'altre artiglierie della ſua, e delle trè Conſerue, ſparando ancor'elle, ne fecero vn ſimile horrendo macello. I nemici, che più toſto credeano di douer'inſeguire, che di combattere, vedendofi di tal maniera aſſaliti, e colpiti, molto ſi atterrirono. Corriſpoſero anch'eſſi però, e ſpecialmente la Galea di Don Vgo ricambiò quella del Doria con del danno aſſai. Tutte azzuffaronſi alle ſtrette poi, e quali da vn canto vincendo, e quali perdendo dall'altro, continuò in tal guiſa il conſlitto ſino, che ſoprauennero per fianco le quattro già fuori allargateſi. Elle con grand'impeto vrtando, ſparando, e colpendo, poſero le nemiche toſto al diſotto; ricuperarono le proprie, ch'erano per ſoggiacere, e finalmente, e queſte, e l'altre vicendeuolmente rincorateſi, diſtruffero tutti quei legni nemici trà affondati, e preſi, ſole ſaluateſi con la fuga due Galee; reſtoui vcciſo Don Vgo, e trà i prigionì, il Marcheſe del Guaſto, il Prencipe di Salerno, con molti altri conſpicui ſoggetti.

Queſto infortunio Spagnuolo marittimo, che rileuò la perdita de' Comandanti maggiori, di militie ſcelte, e di quel corpo d'Armata, che ſolo poteua difender'il Porto, e procacciar', e ſpaleggiare per mare all'eſtenuata Città l'alimento, conſternò all'eſtremo l'animo de' diſenſori, ed incoraggi altrettanto Lautrech, e gli

*Che an-
moſamente
liniceue.*

*E ſi ſcom-
piglia.*

*E diſtrug-
ge.*

*Conſterna-
tion in Na-
poli.*